



Roma, dicembre 2018

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
CIG 7086184805**

**Rapporto Tematico di Valutazione
L'efficacia della strategia di comunicazione del PSR**

INDICE

Premessa	1
1. L’approccio metodologico adottato per la valutazione della efficacia del PdC	2
▪ 1.1 Le Scale Valoriali come mezzo per comprendere la distanza “culturale” nella comunicazione	2
▪ 1.2 La metodologia per l’analisi dei dati	3
2. Sintesi delle valutazioni sull’efficacia della SdC del PSR effettuate dalla Regione	4
▪ 2.1 La SdC del PSR della Regione VdA	4
▪ 2.2 Sintesi delle evidenze emerse sugli utenti dell’Assessorato	5
▪ 2.3 Sintesi dei risultati emersi dal coinvolgimento dei testimoni privilegiati	5
3. L’applicazione della scala delle distanze valoriali per il posizionamento degli stakeholder della comunicazione.....	7
▪ 3.1 Il posizionamento degli stakeholder nello spazio valoriale della comunicazione	7
▪ 3.2 Le implicazioni di natura valutativa rispetto alla SdC e alla programmazione del PSR	11
4. Conclusioni e raccomandazioni	13
▪ 4.1 Il diario di bordo delle conclusioni e raccomandazioni.....	13

LISTA DEGLI ACRONIMI

PdC: Piano di Comunicazione

SdC: Strategia di Comunicazione

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

PAC: Politica Agricola Comunitaria

FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

AdG: Autorità di Gestione

OP: Organismo Pagatore

VdA: Valle d'Aosta

IAR: Institut Agricole Régional

AREV: Associazione regionale allevatori valdostani

CELVA: Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta

RTV: Rapporto tematico di valutazione

ACP: Analisi delle componenti principali

Comp: componente principale

Premessa

Il presente Rapporto Tematico di Valutazione (di seguito RTV) è incentrato sull'**analisi dell'efficacia della Strategia di Comunicazione** (di seguito **SdC**) del PSR della Regione Valle d'Aosta¹. La SdC del PSR è inserita all'interno della più ampia strategia unitaria di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2014-20, che è mirata a cogliere i seguenti obiettivi generali:

- garantire trasparenza nell'accesso alle informazioni, allo scopo di favorire l'utilizzo dei Fondi messi a disposizione dai Programmi;
- facilitare e supportare l'attuazione dei Programmi;
- informare la cittadinanza sul ruolo che l'Unione europea, lo Stato e la Regione svolgono in favore dello sviluppo.

Si tratta di una pluralità di obiettivi che interessano più destinatari: la collettività, i potenziali beneficiari e le loro rappresentanze e che sono conseguiti attraverso strategie comunicative che utilizzano strumenti differenti.

Nel corso del 2018 l'AdG² del PSR ha realizzato delle attività di indagine mirate a restituire delle informazioni preliminari sull'efficacia della SdC, in particolare utilizzando un approccio assimilabile alla cosiddetta "*customer satisfaction*", prevedendo nello specifico:

- la somministrazione di un questionario agli utenti dell'Assessorato Agricoltura e Ambiente contenente domande volte a sondare il grado di conoscenza delle misure del PSR 2014/2020, nonché il grado di soddisfazione in merito ai contributi e alle informazioni ricevute;
- un confronto diretto con alcune categorie di soggetti interessati dal PSR, attraverso l'organizzazione di 3 focus-group, nei quali sono stati dapprima illustrati i risultati emersi dalla somministrazione dei questionari e, in seguito, sono state raccolte opinioni e suggerimenti per un'informazione più efficace.

Sulla base dei risultati emersi e nell'ottica di finalizzare al meglio le attività di valutazione, il Valutatore ha concordato con l'AdG di concentrare l'attenzione sui destinatari dell'informazione di primo livello, le rappresentanze; coloro i quali svolgono una rilevante funzione di raccordo nella veicolazione dell'informazione istituzionale tra l'AdG e i loro rappresentati (potenziali beneficiari e collettività).

La soluzione metodologica proposta dal Valutatore è stata di realizzare un'indagine conoscitiva finalizzata a comprendere il posizionamento degli stakeholder rispetto alla comunicazione istituzionale, utilizzando una tecnica innovativa conosciuta come **Scale delle Distanze Valoriali**. La tecnica consente, infatti, di analizzare l'efficacia del messaggio che si intende veicolare rispetto al "contesto" valoriale sul quale la comunicazione si va ad innestare, restituendo informazioni utili per riflettere su come ridurre le distanze con il target della comunicazione.

Il rapporto è articolato nelle seguenti sezioni:

1. la descrizione dell'approccio metodologico utilizzato per la costruzione delle scale valoriali;
2. la sintesi dei risultati emersi dalle attività di valutazione promosse dall'AdG nel corso del 2018;
3. la presentazione dei risultati dell'applicazione delle Scale;
4. un'analisi, sotto forma di "Diario di Bordo", delle informazioni raccolte e delle conclusioni e raccomandazioni emerse, utili a rafforzare l'efficacia della SdC e la programmazione del PSR;

¹ È previsto un aggiornamento del presente Rapporto entro il 31 ottobre 2023.

² Si fa riferimento all'"Indagine sull'efficacia degli strumenti di comunicazione a supporto del Programma di sviluppo rurale 2014/2020" (Relazione finale Obiettivo dirigenziale n. 1/2018).

1. L'approccio metodologico adottato per la valutazione della efficacia del PdC

1.1 Le Scale Valoriali come mezzo per comprendere la distanza “culturale” nella comunicazione

La comunicazione gode di proprietà particolari e uniche: è immateriale, negoziabile, vaga. Difficile quindi indagarla con strumenti per loro natura linguistici (interviste, focus group, ecc.) che presentano le stesse peculiarità. Si intende quindi predisporre un approccio pragmatico, vale a dire basato sull'uso osservabile della comunicazione ricevuta (o non adeguatamente ricevuta). Questo approccio si basa su una **tecnica sperimentale chiamata Scala di Distanza Valoriale** (Bezzi, 2010) che viene applicata alla valutazione di Programmi e Progetti qualora sia necessario indagare sulle differenti “interpretazioni” da parte dei principali stakeholder coinvolti sugli obiettivi e sugli effetti attesi. Può ad esempio capitare che rispetto al contenuto di un'azione da implementare, non tutti i soggetti coinvolti abbiano la stessa lettura degli obiettivi e degli effetti attesi e che pertanto anche in termini di comunicazione nei confronti dei soggetti di cui sono rappresentanti, il messaggio che viene trasmesso non sia univoco. Una delle questioni rilevanti per la valutazione della comunicazione riguarda la **fluidità dei processi comunicativi ovvero la loro eventuale “frizione”**. Il secondo caso implica una resistenza passiva, anche non consapevole, dovuta a molteplici cause, che alla lunga si configurerebbe come un reale ostacolo alla comunicazione, all'implementazione dei bandi, alla partecipazione delle imprese, alla comprensione della rilevanza e del contributo del fondo FEASR a favore delle politiche di sviluppo rurale regionale.

Tale differenza di visione può essere rilevata e misurata dalla Scala di Distanza Valoriale, i cui risultati possono consentire all'AdG di adottare attività informative e di sensibilizzazione proprio su quelle categorie di stakeholder che risulteranno più “distanti” dalla “corretta” interpretazione del programma; sarà inoltre possibile tarare meglio le attività per la Strategia di Comunicazione, in modo da rispondere meglio proprio a coloro che sembrano meno sensibili alle azioni di sviluppo interpretate. Il termine “corretta” è stato virgolettato perché si riferisce a come l'AdG interpreta il Programma e ne veicola il senso attraverso gli strumenti di comunicazione previsti.

La metodologia adottata è una versione semplificata delle Scale descritte da Bezzi³, ed ha previsto l'identificazione delle asserzioni (v. tabella seguente), ognuna delle quali è legata ad un concetto differente, rispetto al quale “misurare” la distanza, e ad una delle due dimensioni sulle quali si muove la comunicazione istituzionale.

ASSERZIONI	COMUNICAZIONE DESIDERATA	COMUNICAZIONE EFFETTIVA
Il PSR incide in maniera rilevante sulla competitività del sistema agroalimentare valdostano	X	
Il PSR contribuisce a rendere le attività agricole rispettose dell'ambiente	X	
Il PSR consente ai territori di organizzarsi per sostenere lo sviluppo locale delle comunità	X	
La Politica Agricola Comunitaria favorisce l'agricoltura di montagna	X	
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per accedere alle opportunità di finanziamento del PSR		X
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per comunicare i risultati del PSR		X
La Regione adotta degli strumenti efficaci per informare i potenziali interessati sulle ultime novità dello sviluppo rurale		X

Il legame tra asserzione e dimensione, come rappresentato nella tabella, dipende dal soggetto dell'asserzione:

- nella comunicazione desiderata il soggetto è il PSR. Ciò sta ad indicare che quel tipo di asserzione fa riferimento esplicitamente al messaggio che sarebbe necessario veicolare attraverso la SdC sugli effetti del PSR;

³ Nelle scale di Bezzi, ogni asserzione sottoposta al giudizio degli stakeholders si muove lungo una linea continua nella quale sono rappresentati, per ogni oggetto analizzato, il polo positivo, quello neutro e quello negativo.

- nella comunicazione effettiva il soggetto è la Regione. In questo caso il messaggio fa riferimento alla capacità che dovrebbe avere la comunicazione di agevolare il processo di implementazione del PSR, ad esempio facilitando la partecipazione dei potenziali beneficiari o informando una platea più vasta sui risultati conseguiti, ovvero se esiste una dissonanza tra il messaggio ricevuto e l'esperienza concretamente vissuta.

Le asserzioni sopra descritte sono state organizzate sotto forma di “**questionario**” che è stato somministrato all'**AdG** (punto di riferimento per la misurazione della distanza) e ad altri **18 stakeholder** rappresentativi di:

- Enti Locali e altri soggetti associati di natura pubblica;
- Ordini professionali;
- tecnici incaricati dai potenziali beneficiari nella gestione delle domande di sostegno e pagamento;
- Associazioni di Categoria e altre rappresentanze dei settori produttivi.

1.2 La metodologia per l'analisi dei dati

L'applicazione delle scale valoriali richiede di collocare in un ipotetico spazio valoriale della comunicazione istituzionale tutti i soggetti ritenuti potenzialmente rilevanti tanto nel comprenderla che nel veicolarla all'interno delle loro reti. Le tecniche statistiche che consentono di rappresentare lo “spazio valoriale” della comunicazione istituzionale e di misurare le distanze tra ogni soggetto all'interno di questo spazio sono ricomprese all'interno delle tecniche di analisi multivariata, perché consentono di operare trasformazioni geometriche e matematiche sull'insieme dei dati.

Il dataset a disposizione per l'elaborazione della scala delle distanze valoriale è composto da una variabile identificativa del soggetto rispondente (codificata in base alle caratteristiche salienti), e da più variabili rappresentative degli asserti che sono oggetto di valutazione soggettiva da parte di ogni rispondente. Ad ogni variabile “assertiva” sono associati i **punteggi assegnabili lungo la scala di valori ordinali** prescelta, da un massimo a un minimo (ad. esempio da completamente d'accordo a in assoluto disaccordo, punteggi da 1 a 10).

La prima fase di analisi del dataset consiste nell'identificare le possibili duplicazioni tra le osservazioni. Questo perché le trasformazioni geometriche sulle variabili assertive non possono aver luogo nel caso di vettori tra di loro linearmente dipendenti⁴.

Nel caso in cui dovessero essere presenti osservazioni con profili valoriali uguali è necessario, codificare all'interno di un'unica osservazione i profili valoriali coincidenti, costruendo una nuova variabile identificativa che tiene conto dell'identità multipla per quel profilo di risposte.

Una volta che il dataset è stato sistemato è stata realizzata un'analisi delle componenti principali. Attraverso tale tecnica è possibile ridurre il numero di variabili assertive considerate in un numero inferiore (le componenti) che hanno la caratteristica di conservare l'informazione contenuta nelle variabili assertive iniziali. Nel caso dell'applicazione condotta, sono stati intervistati 18 soggetti, tra responsabili della comunicazione istituzionale e degli attori rilevanti appartenenti alle categorie sopradescritte, utilizzando 7 variabili assertive. Come sarà descritto nel par. 3.1, gli stakeholder sono stati rappresentati sullo spazio delle prime tre componenti principali. Tale forma di rappresentazione, non solo consente in maniera più immediata di visualizzare le distanze, ma anche di riflettere sulle implicazioni che investono la sfera della comunicazione istituzionale e quella della programmazione e implementazione del PSR (► Par.3.2)

⁴ Le operazioni geometriche coinvolte nell'esecuzione di analisi fattoriali esplorative o nell'analisi delle componenti principali non avrebbero luogo nel caso in cui il determinante della matrice di dati fosse uguale a zero. Tale evenienza si verifica proprio in presenza di vettori linearmente dipendenti.

2. Sintesi delle valutazioni sull'efficacia della SdC del PSR effettuate dalla Regione

2.1 La SdC del PSR della Regione VdA

La SdC del PSR, come descritto nella Premessa, fa parte di una più articolata e complessiva **strategia unitaria di comunicazione delle politiche di sviluppo regionale per il periodo 2014-2020**. Oltre agli obiettivi generali, già menzionati, è articolata in puntuali obiettivi specifici così declinati:

- diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla Politica regionale di sviluppo 2014/20, dei suoi obiettivi e dei risultati attesi;
- portare a conoscenza dei cittadini e dei potenziali beneficiari le finalità e le modalità operative di attuazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20, in ottica di approccio integrato tra Programmi;
- assicurare l'integrazione e la sinergia tra le azioni di comunicazione a livello di Politica regionale di sviluppo e quelle a livello dei singoli Programmi, anche ricorrendo all'utilizzo di un'immagine coordinata e di un messaggio unificante che favoriscano la facile riconoscibilità delle informazioni;
- diffondere, presso il grande pubblico, i risultati raggiunti nell'ambito della Politica regionale di sviluppo 2014/20, con particolare attenzione a quelli ottenuti dai progetti strategici regionali e dall'attuazione della strategia nazionale per le aree interne;
- migliorare, attraverso la comunicazione, la conoscenza e la trasparenza dei processi decisionali e delle modalità di attuazione e di sorveglianza, in ottica di favorire una più consapevole azione del partenariato istituzionale, economico e sociale e ambientale.

Come recita la SdC unitaria: *“attraverso la Strategia unitaria di comunicazione sono, quindi, garantiti gli obiettivi di ampia e trasparente informazione ai potenziali beneficiari e a tutti gli interessati in merito alle possibilità di finanziamento contenute nel Programma di sviluppo rurale ed alle singole fasi degli investimenti.*

Le AdG dei diversi programmi sono coinvolte, ognuna per il proprio ambito di intervento, nell'implementazione della SdC unitaria. L'attività di comunicazione del PSR è gestita dall'Ufficio comunicazione PSR e progetti europei della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale.

Tra gli strumenti di comunicazione adottati in questi primi anni di attuazione si segnalano:

- l'attivazione di uno spazio dedicato al PSR, all'interno del canale tematico Agricoltura del sito regionale, dove vengono regolarmente pubblicati i bandi e la relativa modulistica, con schede sintetiche che ne riassumono i punti essenziali e che vengono diffuse anche in formato cartaceo presso gli Uffici periferici dell'Assessorato;
- l'utilizzo dei media “tradizionali”, ad esempio all'apertura di un nuovo bando, con la divulgazione di un comunicato stampa, che viene poi diffuso da tutti i principali media regionali;
- la pubblicazione di un Vademecum, inviato per posta a tutti gli agricoltori, contenente le principali informazioni sul PSR e indicazioni dettagliate sui singoli interventi, per aiutare i beneficiari e tutte le persone interessate a orientarsi tra le opportunità offerte dal Programma;
- la realizzazione di due guide, per fornire le informazioni salienti in modo chiaro e esaustivo sugli obblighi di comunicazione dei beneficiari e sulle modalità di presentazione delle domande di pagamento. Il Vademecum e le guide sono stati pubblicati nella sezione PSR del sito, da dove è possibile scaricarle;
- l'organizzazione di incontri pubblici, per presentare il Programma e le misure di cui si compone.

Si segnala inoltre, tra la strumentazione utilizzata dalla SdC unitaria, la newsletter Vda Europe info.

Come accennato, **nel 2018, l'Ufficio comunicazione PSR si è proposto di valutare l'efficacia degli strumenti di comunicazione messi in atto, nell'ambito di un puntuale obiettivo dirigenziale n. 1/2018**. Nei paragrafi successivi seguito vengono illustrati in forma sintetica i risultati delle indagini condotte⁵.

⁵ Il Valutatore ringrazia l'AdG e l'ufficio comunicazione del PSR per la loro disponibilità nella condivisione dei report prodotti.

2.2 Sintesi delle evidenze emerse sugli utenti dell'Assessorato

L'indagine sugli utenti ha previsto la somministrazione di 53 questionari ed ha compreso l'utenza sia della sede centrale di Saint-Christophe che degli uffici periferici.

Il livello di conoscenza del PSR 2014-2020 è elevato, la stragrande maggioranza dei soggetti intervistati conosce il Programma, ma non tutti collegano i contributi ricevuti a specifiche Misure del PSR. Le Misure più conosciute sono quelle le indennità compensative, le misure agro-ambientali, e di investimento aziendale.

È stato poi chiesto di esprimere il livello di soddisfazione in merito alle informazioni diffuse dall'Assessorato e agli aiuti ricevuti, indagando quali fossero i canali più utilizzati per la ricerca di informazioni, e di indicare la propria preferenza verso i canali informativi ritenuti più efficienti (email, newsletter, sito istituzionale, radio, ecc.). È emerso un discreto livello di soddisfazione in merito alle informazioni ricevute sul PSR, ovvero i potenziali beneficiari hanno dichiarato di sapere dove cercare le informazioni sul Programma.

Differente è la valutazione rispetto a quanto vissuto in prima persona rispetto alla gestione delle domande e all'erogazione dei contributi: su una scala da 1 a 10, la media dei punteggi assegnati è di 4,5. Tra le motivazioni di insoddisfazione si segnalano l'eccessiva burocrazia, il ritardo nei pagamenti, le spese supplementari per le consulenze tecniche, la disorganizzazione tra gli uffici, i tempi lunghi per ottenere risposte, le procedure troppo complesse.

Tra i suggerimenti formulati da alcuni utenti per migliorare la comunicazione, sono stati proposti l'organizzazione di incontri informativi sul territorio, l'invio di comunicazioni tramite email - a seguito della costituzione di una mailing-list - e SMS, il potenziamento delle informazioni sul sito, la semplificazione delle informazioni e la chiarezza/completezza di quelle fornite dal personale dell'Assessorato.

2.3 Sintesi dei risultati emersi dal coinvolgimento dei testimoni privilegiati

Il secondo livello di approfondimento è stato condotto attraverso Focus Group (3 in tutto), ognuno dei quali ha previsto la partecipazione di categorie di utenti differenti. Il primo ha riunito la categoria della produzione primaria (agricoltori), il secondo è stato indirizzato ad agricoltori coinvolti in attività di trasformazione, commercializzazione o ospitalità, mentre l'ultimo ha raccolto rappresentanti di associazioni, consorzi, cooperative nonché tecnici dell'Assessorato.

Nella tabella seguente viene presentato un quadro di sintesi dei principali risultati emersi dalla discussione.

Target focus group	Punti di forza	Punti debolezza	Suggerimenti
Agricoltori	Gli agricoltori sono al corrente di quando aprono i bandi di loro interesse, attraverso il passaparola, sito regionale (che è stato giudicato chiaro), nonché dai contatti diretti con i tecnici dell'Assessorato e con i consulenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di collegamento tra CAA e uffici dell'Assessorato. Informazioni contraddittorie e, a volte, disallineamento tra i dati del CAA e quelli dell'Assessorato ▪ Non si conoscono le tempistiche in ordine all'esito della domanda e ai pagamenti. Permetterebbe di valutare meglio l'indebitamento con le banche e di programmare investimenti successivi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di una mailing list e di un servizio di SMS attraverso cui inviare la comunicazione dell'apertura dei bandi ▪ Indicazione sulle schede di ciascun bando del responsabile tecnico di riferimento ▪ Avvio di azioni di formazione rivolte agli operatori dello Sportello Unico e degli uffici di riferimento, nell'ottica di un'informazione corretta e univoca ▪ Sensibilizzazione dei funzionari e collaborazione tra gli uffici e ad una maggiore attenzione agli utenti ▪ Formazione dei professionisti di supporto ai beneficiari ▪ Conoscenza dell'iter delle pratiche

Target focus group	Punti di forza	Punti debolezza	Suggerimenti
Trasformazione, Ospitalità	Ben informati in merito all'apertura dei bandi e, ai fini della partecipazione al bando, sui referenti ai quali rivolgersi all'interno dell'Assessorato	Non esiste "tracciabilità" delle domande e non si sa più chi contattare per avere notizie sull'avanzamento delle pratiche.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzare incontri per presentarne nel dettaglio il contenuto delle misure, indirizzati ai dipendenti dei CAA, ai professionisti che lavorano come consulenti e ai potenziali beneficiari ▪ Usare maggiore chiarezza ed esaustività nelle informazioni fornite per i singoli bandi (per esempio nelle schede sintetiche) per indicare anche tutti i vincoli ai quali i beneficiari saranno sottoposti
Rappresentanze e tecnici		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le associazioni venivano informate preventivamente da parte dell'Assessorato sull'apertura dei bandi, mentre ora ciò avviene soltanto a posteriori, cioè a seguito della pubblicazione dei bandi sul sito ▪ Calo dell'interesse verso le opportunità offerte dal PSR da parte degli agricoltori, scoraggiati per i troppi adempimenti burocratici richiesti per l'apertura della pratica e per l'incertezza dei tempi e dei pagamenti; ▪ Poca chiarezza in merito ai contributi effettivamente ricevuti (non si riesce a riferirli alle specifiche misure del PSR o ad altri contributi regionali / molti beneficiari non sono coscienti che le misure a superficie rientrano nel quadro del PSR). 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uniformare la modulistica attuale (i moduli delle diverse misure sono uno diverso dell'altro) e renderla più semplice nella presentazione grafica; in particolare sarebbe opportuno che in tutti i moduli fosse sempre identica la parte relativa ai dati personali del richiedente e che fossero eliminati i campi nei quali è richiesta la compilazione a "caselle" – utile soltanto nel caso in cui gli uffici dispongano di un lettore ottico ▪ Migliorare la gestione dello Sportello Unico, il quale dovrebbe fungere da punto di riferimento per gli agricoltori, orientandoli e informandoli sulle possibilità offerte dal Programma, mentre attualmente esso è deputato alla sola ricezione delle domande ▪ Pubblicare sul sito una sezione dedicata alle FAQ per aiutare gli utenti a trovare soluzione ai propri dubbi

Dai focus group emerge una comune esigenza nel rendere più efficace la comunicazione sull'iter delle pratiche nelle fasi istruttorie relative al sostegno e al pagamento.

Le rappresentanze e i tecnici richiedono un maggior coinvolgimento nella fase preliminare alla pubblicazione dei bandi e nella condivisione degli elementi più rilevanti ai fini della presentazione delle domande. Specularmente i potenziali beneficiari lamentano un disallineamento nel flusso delle informazioni tra tecnici e CAA rispetto all'amministrazione regionale, che può riflettersi, negativamente, all'atto della richiesta dei contributi.

In linea generale, dai risultati delle attività di indagine sono emersi solo in parte suggerimenti rivolti a potenziare la comunicazione messa in atto dall'AdG. Viceversa, in maniera più diffusa sono state raccolte raccomandazioni per rendere più efficace il processo gestionale che coinvolge la "filiera" dei CAA, degli uffici dell'assessorato e dell'OP.

3. L'applicazione della scala delle distanze valoriali per il posizionamento degli stakeholder della comunicazione

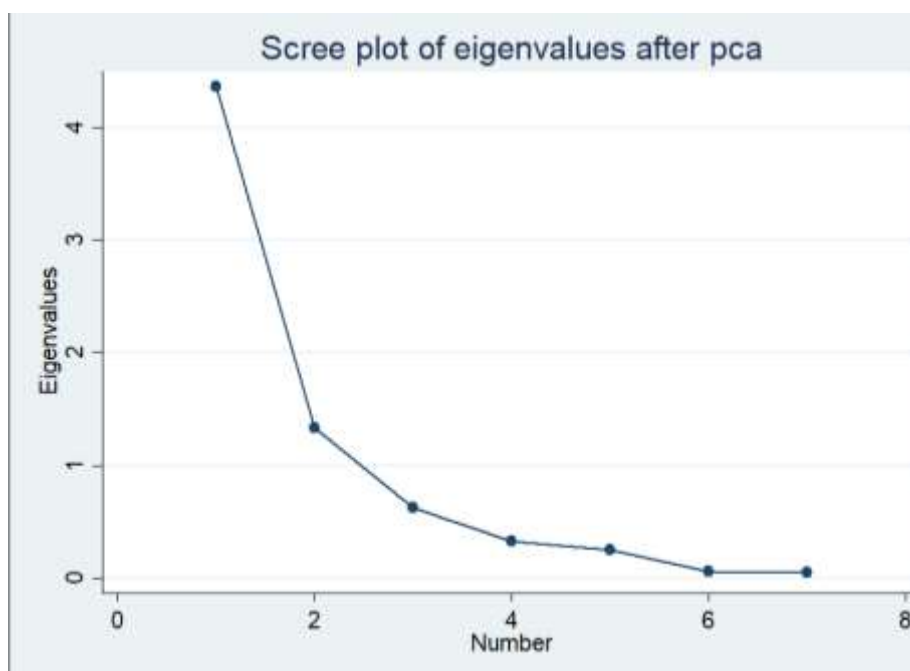
3.1 Il posizionamento degli stakeholder nello spazio valoriale della comunicazione

L'analisi delle componenti principali (d'ora in poi ACP) ha restituito i seguenti risultati (Cfr. Output di Stata seguente), le 7 variabili assertive iniziali possono essere ridotte in due componenti principali (Comp1 e Comp2), che insieme riescono a spiegare l'81% della variabilità totale (► nella tabella colonna cumulative).

```
Principal components/correlation          Number of obs   =          18
                                          Number of comp. =           7
                                          Trace           =           7
Rotation: (unrotated = principal)       Rho             =          1.0000
```

Component	Eigenvalue	Difference	Proportion	Cumulative
Comp1	4.36508	3.0341	0.6236	0.6236
Comp2	1.33098	.709457	0.1901	0.8137
Comp3	.621523	.297594	0.0888	0.9025
Comp4	.323929	.0704749	0.0463	0.9488
Comp5	.253454	.191597	0.0362	0.9850
Comp6	.0618564	.0186814	0.0088	0.9938
Comp7	.043175	.	0.0062	1.0000

Il numero di componenti da utilizzare sono scelte utilizzando la convergenza di più metodi: seguendo la regola di *Kaiser* si selezionano quelle con autovalore (*eigenvalue*) maggiore di uno, dall'analisi del plot degli autovalori si sceglie il numero di componenti in corrispondenza del punto nel quale cambia sensibilmente la pendenza del grafico (► nel grafico seguente il cambio di pendenza si verifica in corrispondenza della seconda componente), in ultimo si seleziona il numero di componenti che racchiudono almeno l'80% della variabilità totale.



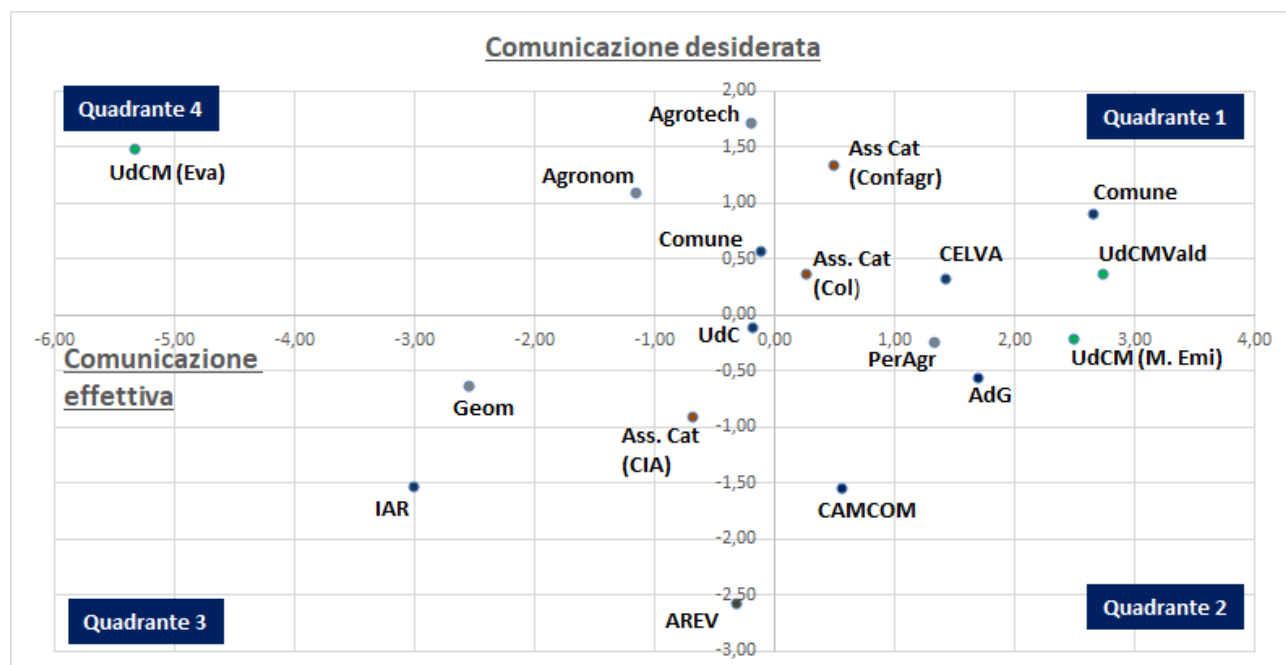
Per comprendere le relazioni esistenti tra le nuove variabili, le componenti, e quelle originali, è necessario analizzare la matrice degli autovettori (► Output seguente), il cui segno identifica la direzione della relazione esistente (correlazione positiva o negativa).

Principal components (eigenvectors)

Variable	Comp1	Comp2	Comp3	Comp4	Comp5	Comp6	Comp7	Unexplained
PSR_Agroal	0.4135	-0.0884	0.3255	0.4246	-0.6692	-0.2950	0.0128	0
PSR_Amb	0.2870	-0.5186	0.5764	-0.0265	0.5430	-0.0707	0.1259	0
PSR_SviLoc	0.2799	0.6310	-0.0249	0.4897	0.4234	-0.0661	0.3153	0
PSR_mont	0.3202	0.5030	0.4577	-0.4769	-0.0806	0.2846	-0.3463	0
PSR_Opp	0.4329	0.0185	-0.3861	-0.4180	0.1114	-0.6834	-0.0953	0
PSR_ris	0.4241	-0.2238	-0.3630	0.3350	0.1522	0.3717	-0.6040	0
PSR_news	0.4456	-0.1467	-0.2661	-0.2546	-0.1898	0.4663	0.6251	0

La prima componente, ad esempio, è correlata positivamente alle seguenti asserzioni: la prima PSR_Agroa (0,4135), la quinta PSR_opp (0,4329), la sesta PSR_ris (0,4241) e la settima PSR (0,4456). La seconda componente è correlata negativamente con la seconda asserzione PSR_amb (-0,5186) e positivamente con la terza e la quarta (rispettivamente 0,6310 e 0,5030). Tale analisi consente di definire le caratteristiche di ogni componente selezionata: la prima componente è più legata alla dimensione della comunicazione effettiva (essendo correlata alle asserzioni relative all'efficacia della comunicazione effettuata dalla Regione, ad eccezione della prima asserzione), mentre la seconda componente ad un tipo di comunicazione desiderata (è correlata alle asserzioni che fanno riferimento agli effetti auspicati del PSR).

La **rappresentazione dei 18 stakeholder nello spazio valoriale della comunicazione** (► figura seguente), quella basata sulla comunicazione effettiva (componente 1) e quella desiderata (componente 2), consente di identificare puntualmente **come si posizionano i differenti soggetti su ognuno dei quattro quadranti**.



Il posizionamento di ogni soggetto tiene conto di come ha risposto alle asserzioni introdotte nel par. 1.1. A tal proposito, nella tabella seguente (► Tab.3.1.a), per ogni asserzione viene restituito il valore mediano e il valore medio dei punteggi attribuiti dai 18 rispondenti, tenendo conto che la scala utilizzata prevedeva il valore 10 in corrispondenza del massimo accordo e il valore 1 in corrispondenza del massimo disaccordo.

Dalla lettura della figura emerge che **gli stakeholder si distribuiscono in maniera omogenea tra i quattro quadranti e che l'AdG si colloca in una posizione intermedia**: positiva rispetto alla dimensione della comunicazione effettiva e neutrale rispetto a quella desiderata.

Tab. 3.1.a Valore mediano e medio dei punteggi assegnati dal totale dei rispondenti

ASSERZIONI (SUL TOTALE DEI SOGGETTI)	VALORE MEDIANO	VALORE MEDIO
Il PSR incide in maniera rilevante sulla competitività del sistema agroalimentare valdostano	8	6,8
Il PSR contribuisce a rendere le attività agricole rispettose dell'ambiente	7	6,8
Il PSR consente ai territori di organizzarsi per sostenere lo sviluppo locale delle comunità	6,5	5,9
La Politica Agricola Comunitaria favorisce l'agricoltura di montagna	7	6
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per accedere alle opportunità di finanziamento del PSR	6	5,8
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per comunicare i risultati del PSR	5,5	5,4
La Regione adotta degli strumenti efficaci per informare i potenziali interessati sulle ultime novità dello sviluppo rurale	5,9	6

Il primo quadrante in alto a destra della figura, include gli stakeholder che hanno fornito un giudizio positivo sulle asserzioni correlate alla comunicazione effettiva e desiderata, tenendo conto, nel caso della comunicazione desiderata, della relazione inversa esistente tra la componente n.2 e l'asserzione relativa all'effetto positivo del PSR sulle attività agricole nei confronti dell'ambiente. Il primo quadrante include i seguenti soggetti:

- Confagricoltura (URAV);
- Coldiretti;
- CELVA;
- Unione delle comunità montane Valdostane;
- un Comune.

Nella tabella seguente viene riportato il valore mediano e il valore medio dei punteggi attribuiti alle asserzioni dai soggetti menzionati.

Tab. 3.1.b Valore mediano e medio dei punteggi assegnati dai rispondenti collocati nel primo quadrante

ASSERZIONI (SUI SOGGETTI INCLUSI NEL PRIMO QUADRANTE)	VALORE MEDIANO	VALORE MEDIO
Il PSR incide in maniera rilevante sulla competitività del sistema agroalimentare valdostano	8	8,2
Il PSR contribuisce a rendere le attività agricole rispettose dell'ambiente	7	6,6
Il PSR consente ai territori di organizzarsi per sostenere lo sviluppo locale delle comunità	6,5	5,9
La Politica Agricola Comunitaria favorisce l'agricoltura di montagna	8	7,8
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per accedere alle opportunità di finanziamento del PSR	7	7,2
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per comunicare i risultati del PSR	7	6,8
La Regione adotta degli strumenti efficaci per informare i potenziali interessati sulle ultime novità dello sviluppo rurale	7	7

Confrontando le due tabelle (Tab.3.1.a – 3.1.b) emerge che chi è collocato nel primo quadrante sia più propenso a giudicare positivamente sia gli effetti del PSR sulla competitività e sull'agricoltura di montagna (comunicazione desiderata) che il modo in cui la Regione comunica all'esterno, opportunità di finanziamento (valore medio 7,2 vs 5,8 su tutti i rispondenti), sui risultati (6,8 vs 5,4) e sulle ultime novità dello sviluppo rurale (7 vs 6).

Nel secondo quadrante è inclusa l'AdG e i seguenti soggetti:

- i periti agrari;
- la Comunità montana Monte Emilius
- la Camera di Commercio.

Nella tabella seguente (► Tab. 3.1.c) sono riportati i valori mediani e medi dei punteggi attribuiti ad ogni asserzione.

Tab. 3.1.c Valore mediano e medio dei punteggi assegnati dai rispondenti collocati nel secondo quadrante

ASSERZIONI (SUI SOGGETTI INCLUSI NEL SECONDO QUADRANTE)	VALORE MEDIANO	VALORE MEDIO
Il PSR incide in maniera rilevante sulla competitività del sistema agroalimentare valdostano	8	8
Il PSR contribuisce a rendere le attività agricole rispettose dell'ambiente	9	9
Il PSR consente ai territori di organizzarsi per sostenere lo sviluppo locale delle comunità	7	6,5
La Politica Agricola Comunitaria favorisce l'agricoltura di montagna	6,5	6,25
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per accedere alle opportunità di finanziamento del PSR	7	7
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per comunicare i risultati del PSR	7	7,25
La Regione adotta degli strumenti efficaci per informare i potenziali interessati sulle ultime novità dello sviluppo rurale	7	7,25

Dal confronto tra le due tabelle (► Tab.3.1.a – 3.1.c) si rileva che i soggetti collocati nel secondo quadrante sono più propensi a giudicare positivamente gli effetti del PSR sulla competitività, sull'ambiente e sullo sviluppo locale (comunicazione desiderata) e il modo in cui la Regione comunica all'esterno, opportunità di finanziamento (valore medio 7 vs 5,8 su tutti i rispondenti), i risultati (7,25 vs 5,4) e le ultime novità dello sviluppo rurale (7,25 vs 6).

Il terzo quadrante, è quello che presenta giudizi al di sotto della media su tutte le asserzioni, ed include i seguenti portatori di interesse:

- la Confederazione Italiana degli Agricoltori;
- il Collegio Regionale Geometri e Geometri Laureati della Valle d'Aosta;
- l'Institut Agricole Régional;
- Associazione Regionale Allevatori Valdostani.

Nella tabella seguente (Tab. 3.1.d) sono riportati i valori mediani e medi dei punteggi attribuiti ad ogni asserzione.

Tab. 3.1.d Valore mediano e medio dei punteggi assegnati dai rispondenti collocati nel terzo quadrante

ASSERZIONI (SUI SOGGETTI INCLUSI NEL TERZO QUADRANTE)	VALORE MEDIANO	VALORE MEDIO
Il PSR incide in maniera rilevante sulla competitività del sistema agroalimentare valdostano	7	6,2
Il PSR contribuisce a rendere le attività agricole rispettose dell'ambiente	7	7,4
Il PSR consente ai territori di organizzarsi per sostenere lo sviluppo locale delle comunità	4	3,4
La Politica Agricola Comunitaria favorisce l'agricoltura di montagna	3	3,4
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per accedere alle opportunità di finanziamento del PSR	4	4,2
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per comunicare i risultati del PSR	4	4,4
La Regione adotta degli strumenti efficaci per informare i potenziali interessati sulle ultime novità dello sviluppo rurale	5	5

Confrontando i valori della tabella 3.1.d con i valori riferiti a tutti i rispondenti (► Tab.3.1.a) si può evidenziare come su tutte le asserzioni, ad eccezione di quella relativa all'ambiente, vi sia un giudizio negativo. Il giudizio negativo è più marcato sulle asserzioni legate alla dimensione della comunicazione effettiva e relativamente a quella desiderata sull'efficacia della PAC rispetto allo sviluppo locale e all'agricoltura di montagna.

Il quarto quadrante, infine, comprende i seguenti quattro soggetti:

- l'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Valle d'Aosta;
- il Collegio interprovinciale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati di Torino e Aosta;

- la comunità Montana dell'Evancon;
- un comune.

Nella tabella seguente (► Tab. 3.1.e) sono riportati i valori mediani e medi dei punteggi attribuiti ad ogni asserzione. Vale la pena sottolineare come i valori attribuiti dalla CM dell'Evancon sono fortemente sbilanciati sulla scala del disaccordo, rendendo più ampia la forbice tra valore mediano e valore medio.

Tab. 3.1.e Valore mediano e medio dei punteggi assegnati dai rispondenti collocati nel quarto quadrante

ASERZIONI (SUI SOGGETTI INCLUSI NEL QUARTO QUADRANTE)	VALORE MEDIANO	VALORE MEDIO
Il PSR incide in maniera rilevante sulla competitività del sistema agroalimentare valdostano	5	4,5
Il PSR contribuisce a rendere le attività agricole rispettose dell'ambiente	4,5	4,25
Il PSR consente ai territori di organizzarsi per sostenere lo sviluppo locale delle comunità	6,5	6,25
La Politica Agricola Comunitaria favorisce l'agricoltura di montagna	7,5	6,5
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per accedere alle opportunità di finanziamento del PSR	6	4,75
La Regione riesce a veicolare informazioni utili per comunicare i risultati del PSR	3	3
La Regione adotta degli strumenti efficaci per informare i potenziali interessati sulle ultime novità dello sviluppo rurale	5	4,25

Il quarto quadrante è caratterizzato da una percezione negativa dei rispondenti sugli effetti del PSR sul sistema agroalimentare e sull'ambiente e, al contrario, una percezione positiva sul contributo della PAC all'agricoltura di montagna e allo sviluppo locale (comunicazione desiderata), mentre presenta una diffusa percezione negativa sulla comunicazione effettiva.

3.2 Le implicazioni di natura valutativa rispetto alla SdC e alla programmazione del PSR

La Scala delle distanze valoriali ha consentito di rappresentare un gruppo di 17 stakeholder rappresentativi della componente pubblica e privata del partenariato del PSR nello spazio valoriale della comunicazione istituzionale.

All'interno di tale spazio figura anche l'AdG, che si va a collocare in una **posizione valoriale intermedia**, rispetto al totale dei giudizi espressi, soprattutto rispetto a due elementi ricompresi nella dimensione della comunicazione desiderata:

- l'efficacia del PSR nel sostenere **processi di sviluppo locale delle comunità**;
- l'efficacia della PAC nel **favorire l'agricoltura di montagna**.

Tali giudizi, che dovranno essere approfonditi con l'AdG, suggeriscono la presenza di una percezione negativa, probabilmente legata alla **complessità amministrativa e burocratica del PSR** nell'accompagnare processi di sviluppo locale e, allo stesso tempo, della PAC nell'adattarsi e incidere su un'agricoltura montana che in Valle d'Aosta presenta elementi unici: il fondovalle, il *mayen* e l'alpeggio, la parcellizzazione della proprietà, la ridotta produttività della zootecnia tradizionale che rappresenta tuttavia un valore culturale rilevante nel contesto regionale. Tale percezione è presente anche in altri attori istituzionali intervistati, la Camera di Commercio e l'Istitut Agricole, nonché in uno dei soggetti portatori di interessi privati più rilevante nel contesto agroalimentare valdostano: l'Associazione regionale degli allevatori.

Le implicazioni che ne discendono sono di natura programmatica e non possono che essere riferite al periodo di programmazione post 2020, rispetto al quale la Regione insieme ai portatori di interesse dovrà riflettere e trovare soluzioni che consentano di adattare gli strumenti a disposizione della nuova PAC al contesto e non viceversa. Già nella programmazione 2014-2020, l'AdG aveva provato a negoziare con la Commissione la possibilità di considerare l'intero PSR come un sottoprogramma tematico "Montagna", con i relativi benefici previsti in termini di tassi di cofinanziamento. Anche rispetto all'apporto del I pilastro e della sinergia con il II, il sistema della domanda unica sta penalizzando gli agricoltori valdostani, con i ben noti ritardi nell'erogazione dei contributi, aggravati dal ridotto peso che la Regione ha nei confronti dell'OP AGEA tenendo conto delle somme che l'OP eroga annualmente.

Rispetto a questi due temi, non si può dunque parlare di un deficit della comunicazione istituzionale, quanto più di una **ridotta efficacia del PSR e della PAC nel sostenere la specificità del contesto agricolo valdostano**.

Nello spazio valoriale legato agli obiettivi legati alla competitività e all'ambiente vi è una diffusa percezione dell'efficacia del PSR nel coglierli, tuttavia è possibile evidenziare alcuni stakeholder in disaccordo:

- sulla competitività, la CIA, lo IAR e l'Ordine degli Agronomi;
- sull'ambiente, Confagricoltura, l'Ordine degli Agronomi e il Collegio degli Agrotecnici.

A giudizio del valutatore tali elementi sono anche legati alla dimensione della comunicazione effettiva, ed in particolare quella relativa alla comunicazione dei risultati del PSR. La percezione sulla capacità della Regione di comunicare gli effetti del PSR è l'asserzione con i giudizi più livellati verso il basso e con una discreta parte di stakeholder che la ritiene non efficace.

Le implicazioni investono, in questo caso, la SdC che dovrebbe in futuro focalizzare parte della comunicazione, in particolare:

- **comunicando parte dei dati di monitoraggio e di avanzamento finanziario**, anche attraverso un'apposita sezione del sito web che riporti i dati salienti sulle superfici oggetto di finanziamento, sulle aziende agricole coinvolte, ecc.;
- **diffondendo, con il supporto del Valutatore, gli esiti delle attività valutative**, anche in occasione di eventi e manifestazioni dedicate all'agricoltura valdostana.

Per quanto riguarda, infine, la componente della **comunicazione effettiva**, emerge a livello generale (► Tab.3.1.a) un appiattimento dei giudizi su valori intermedi (6-5). A tal proposito può essere richiamato quanto è emerso dalle attività valutative condotte dall'AdG (► Cap.2), le quali non solo hanno restituito indicazioni sull'efficacia degli strumenti di comunicazione adottati ma, anche e soprattutto, un giudizio sull'efficacia del Programma. Si tratta dell'inevitabile sovrapposizione tra il vissuto e il comunicato. I giudizi di merito dei soggetti interpellati non misurano esclusivamente l'efficacia della comunicazione veicolata, in termini di chiarezza e comprensione del messaggio trasmesso, ma fanno riferimento a come il messaggio, l'asserzione che sottende il messaggio, siano effettivamente praticabili. Ad esempio, nel caso in cui sia necessario accedere al finanziamento o ricevere un pagamento, i soggetti interpellati rispondono sulla base delle difficoltà incontrate per accedere al sostegno, più che sulla qualità della comunicazione ricevuta.

Le implicazioni di natura valutativa investono dunque più la componente attuativa gestionale del PSR, rispetto a quella comunicativa già colta dai focus group e dalle interviste (► Cap.2): nei quadranti più critici dello spazio valoriale si collocano, infatti, le associazioni di categoria e gli ordini professionali.

A tal proposito il valutatore concorda con le indicazioni già emerse dai focus group, relativamente alla necessità di potenziare i canali di comunicazione, con le rappresentanze dei potenziali beneficiari e dei tecnici/professionisti condividendo:

- i bandi in uscita e gli elementi più critici per l'accesso ai finanziamenti;
- le informazioni sugli iter procedurale delle pratiche di finanziamento.

4. Conclusioni e raccomandazioni

4.1 Il diario di bordo delle conclusioni e raccomandazioni

Di seguito viene presentato, sotto la forma di un *Diario di Bordo*, una sintesi delle principali raccomandazioni emerse nella descrizione degli esiti degli approfondimenti valutativi. Nell'ultima colonna viene riportato lo spazio dove nel corso della programmazione (a partire dalla prossima annualità) verrà dato conto di come l'AdG ha recepito la raccomandazione.

SEZIONE DEL RTV	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
2. Sintesi delle valutazioni sull'efficacia della SdC del PSR effettuate dalla Regione	Valutazione bassa degli utenti dell'Assessorato rispetto a quanto vissuto in prima persona rispetto alla gestione delle domande e all'erogazione dei contributi	Organizzazione di incontri informativi sul territorio, l'invio di comunicazioni tramite e-mail, a seguito della costituzione di una mailing-list, e SMS, il potenziamento delle informazioni sul sito, la semplificazione delle informazioni e la chiarezza/completezza di quelle fornite dal personale dell'Assessorato.	
	Le rappresentanze e i tecnici richiedono un maggior coinvolgimento nella fase preliminare alla pubblicazione dei bandi e nella condivisione degli elementi più rilevanti ai fini della presentazione delle domande. Specularmente i potenziali beneficiari lamentano un disallineamento nel flusso delle informazioni tra tecnici e CAA rispetto all'amministrazione regionale, che può riflettersi, negativamente, all'atto della richiesta dei contributi.	<p>Rendere più efficace il processo gestionale che coinvolge la "filiera" dei CAA, degli uffici dell'assessorato e dell'OP.</p> <p>Uniformare la modulistica attuale e renderla più semplice nella presentazione grafica.</p> <p>Migliorare la gestione dello Sportello Unico, il quale dovrebbe fungere da punto di riferimento per gli agricoltori, orientandoli e informandoli sulle possibilità offerte dal Programma, mentre attualmente esso è deputato alla sola ricezione delle domande.</p> <p>Aggiornare la sezione dedicata alle FAQ che potrebbe aiutare gli utenti a trovare soluzione ai propri dubbi.</p>	

SEZIONE DEL RTV	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
<p>3.2. Le implicazioni di natura valutativa rispetto alla SdC e alla programmazione del PSR</p>	<p>L'AdG si colloca in una posizione valoriale intermedia, rispetto al totale dei giudizi espressi, soprattutto rispetto a due elementi ricompresi nella dimensione della comunicazione desiderata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'efficacia del PSR nel sostenere processi di sviluppo locale delle comunità; ▪ l'efficacia della PAC nel favorire l'agricoltura di montagna. <p>Tali giudizi suggeriscono la presenza di una percezione negativa, probabilmente legata alla complessità amministrativa e burocratica del PSR, nell'accompagnare processi di sviluppo locale e, allo stesso tempo, della PAC nell'adattarsi e incidere su un'agricoltura montana che in Valle d'Aosta presenta elementi unici.</p> <p>Rispetto a questi due temi, non si può dunque parlare di un deficit della comunicazione istituzionale, quanto più di una ridotta efficacia del PSR e della PAC nel sostenere la specificità del contesto agricolo valdostano.</p>	<p>Le implicazioni che ne discendono sono di natura programmatica e non possono che essere riferite al periodo di programmazione post 2020, rispetto al quale la Regione insieme ai portatori di interesse dovrà riflettere e trovare soluzioni che consentano di adattare gli strumenti a disposizione della nuova PAC al contesto e non viceversa.</p>	
	<p>La percezione sulla capacità della Regione di comunicare gli effetti del PSR è l'asserzione con i giudizi più livellati verso il basso e con una discreta parte di stakeholder che la ritiene non efficace.</p>	<p>Le implicazioni investono, in questo caso, la SdC che dovrebbe in futuro focalizzare parte della comunicazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ comunicando parte dei dati di monitoraggio e di avanzamento finanziario, anche attraverso un'apposita sezione del sito web che riporti i dati salienti sulle superfici oggetto di finanziamento, sulle aziende agricole coinvolte, ecc.; ▪ diffondendo, con il supporto del Valutatore, gli esiti delle attività valutative, anche in occasione di eventi e manifestazioni dedicate all'agricoltura valdostana. 	

SEZIONE DEL RTV	ELEMENTI OSSERVATI	RACCOMANDAZIONE	FOLLOW UP
	<p>Per quanto riguarda, infine, la componente della comunicazione effettiva, emerge a livello generale un appiattimento dei giudizi su valori intermedi (6-5). A tal proposito può essere richiamato quanto è emerso dalle attività valutative condotte dall'AdG, le quali non solo hanno restituito indicazioni sull'efficacia degli strumenti di comunicazione adottati, ma anche e soprattutto un giudizio sull'efficacia del Programma. Si tratta dell'inevitabile sovrapposizione tra il vissuto e il comunicato.</p>	<p>Il valutatore concorda con le indicazioni già emerse dai focus group, relativamente alla necessità di potenziare i canali di comunicazione con le rappresentanze dei potenziali beneficiari e dei tecnici/professionisti condividendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i bandi in uscita e gli elementi più critici per l'accesso ai finanziamenti; ▪ le informazioni sugli iter procedurale delle pratiche di finanziamento. 	